

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge, si procedette nel termine legale alla votazione di ballottaggio.

In questa votarono 381 elettori, e i voti furono così ripartiti: il signor Amari Emerico ebbe 304 voti, 77 il signor generale Lungo; quindi la sezione principale proclamò a deputato il signor Amari Emerico.

Siccome il signor Amari era professore e quindi aveva dovuto cessar d'appartenere al Parlamento in seguito a sorteggio, l'ufficio VIII si dava premura di riconoscere la sua qualità attuale per vedere se fosse rimosso quest'ostacolo alla sua eleggibilità.

L'ufficio si rivolse al Ministero dell'istruzione pubblica, dal quale ebbe la seguente risposta:

« Il professore Amari Emerico chiese le sue dimissioni il 29 maggio, queste furono accettate il 5 giugno 1861 con decreto reale. »

Essendo quindi da una parte rimosso l'articolo che si opponeva all'eleggibilità del signor Amari, e per l'altra parte essendo tutte le operazioni regolari, e non essendovi alcun reclamo, a nome dell'ufficio VIII ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor Emerico Amari a deputato al Parlamento nazionale del collegio primo di Palermo.

(L'elezione è convalidata.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI FERROVIE NELLE PROVINCE DI CALABRIA E SICILIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge relativa alla convenzione colla società Adami e compagnia per la costruzione di strade ferrate nelle provincie napoletane e siciliane.

La discussione generale è aperta.

Osserverò prima che dopochè fu presentata e stampata la relazione si sono proposti alcuni emendamenti che sono ammessi dal Ministero d'accordo colla società concessionaria. Pregherei quindi il relatore a volerne dare cognizione, perchè credo che in questo modo la discussione sarà molto semplificata.

ALLIEVI, relatore. Gli emendamenti sono completamente accettati tanto dalla società concessionaria, quanto dal signor ministro. Debbo fare alcune rettifiche ai nomi che si trovano indicati nella relazione, nella stampa dei quali sono occorsi parecchi errori: invece di ingegnere Brida devesi leggere Breda; invece di Zaccaria Pietro, dicasi: la ditta Zaccaria Pisa e Bellinzaghi di Milano.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

LANZA GIOVANNI. In seguito ad intelligenze passate fra la Commissione ed i concessionari diviene affatto inutile l'articolo 2 del progetto della Commissione, in cui è dichiarato che: « Ove fra dieci giorni dalla approvazione accordata dai poteri dello Stato alla presente legge, il signor Adami e suoi soci non abbiano dichiarato di accettare, » ecc. Quest'articolo vuol essere soppresso.

BOGGIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

BOGGIO. Le dichiarazioni fatte dall'onorevole Lanza, membro della Commissione, mi pongono nella necessità di contrapporre un'altra dichiarazione.

L'onorevole Lanza aveva il diritto di esprimere un'opi-

nione: egli l'ha espressa, anticipando sulla discussione; ma evidentemente la sua opinione non deve influire sul corso della discussione, perchè, l'aver la compagnia Adami accettato le variazioni proposte, non impedisce per nulla che si propongano altri emendamenti al capitolato.

LANZA GIOVANNI. Siamo pienamente d'accordo su questo.

BOGGIO. E si possono proporre di tali emendamenti che abbiano per effetto di far rivivere l'articolo 2.

Io dico questo affinchè nessuna questione sia pregiudicata.

PRESIDENTE. Dappochè non v'è votazione non rimane pregiudicata alcuna questione.

Quando si proporranno delle modificazioni al capitolato, le quali possano metterne in dubbio l'accettazione per parte della società, allora potrà essere il caso di riproporre l'articolo 2°.

Naturalmente il deputato Lanza, come membro della Commissione, parlava nel senso del progetto della Commissione.

BOGGIO. Ma è meglio intendersi bene prima.

BRUNET. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Conti.

CONTI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Boggio.

BOGGIO. Non mi ha recato veruna meraviglia il vedere che, al momento in cui la discussione sta per essere iniziata, ci si dichiara che la società Adami accetta il progetto della Commissione.

Io non so se tutti i miei colleghi, in questa stretta di tempo, avranno avuto campo di fare un raffronto un po' minuto tra il capitolato primitivo e quello ora propostoci dalla Commissione; ma io sono convinto che tutti coloro i quali hanno fatto questo doppio esame si saranno di leggieri avveduti che la società Adami male avrebbe consultati i propri interessi, se non accettasse condizioni, le quali, sotto forma di avere peggiorate le condizioni concessionarie, in realtà poi le mantennero tanto buone quanto erano da principio, e forse le resero migliori. Sotto forma di procurare un notevole vantaggio alla finanza, la Commissione, in realtà, punto non l'ha procurato.

Siccome io intendo di oppugnare, nella sua sostanza, il sistema proposto dalla Commissione, che per me non è altro che il sistema primitivo un po' palliato, così è nella discussione generale che debbono trovare luogo quelle osservazioni preliminari, che venendo alla discussione speciale creterò in alcuni emendamenti.

Io premetto una dichiarazione. Cotesta dichiarazione è che nel mio convincimento mal si chiuderebbe cotesta prima parte della Sessione, se non si chiudesse con un voto, il quale dichiarasse che le ferrovie calabro-sicule si debbono fare.

La questione per me si riduce solo a risolvere il problema in modo di dare alle popolazioni la certezza che queste ferrovie cominceranno immediatamente ad essere costrutte, e nello stesso tempo provvedere che le condizioni dell'esecuzione di queste opere siano meno gravose che si possa alla pubblica finanza.

Faccio questa dichiarazione per eliminare ogni discussione, per quanto da me dipende, intorno alla convenienza o no di fare le ferrovie, sul che, lo ripeto, non ammetto dubbio.

Noi dobbiamo votare che le ferrovie si facciano, e dobbiamo votarle in modo che immediatamente se ne possa cominciare la costruzione.

Ma il modo di ottenere questo scopo ci è forse dato dal sistema compreso nel primo capitolato, o dal sistema che ci è ora dalla Commissione suggerito? Io non lo credo.